

Per onorare S. Cecilia

di Bruno Squarcia

Il 22 novembre di ogni anno ricorre la festività di Santa Cecilia, patrona della musica e

di quanti amano le "sette note". Questa ricorrenza viene festeggiata, oltre che in Italia (che per antonomasia è il

Paese del bel canto e della buona musica), anche nelle

altre nazioni ad orientamento cattolico.

Ma perché S. Cecilia, spesso ci domandiamo, è stata proclamata protettrice della musica e dei musicisti?

Secondo vaghe e contestate notizie, la leggenda narra che Cecilia, appartenente ad una

famiglia patrizia dell'antica Roma, avrebbe suonato il liuto (prima espressione dell'organo a canne) col quale durante le veglie notturne nelle prime chiese clandestine romane, accompagnavano le orazioni dei cristiani. Ed è appunto in una di queste riunioni che Cecilia, considerata l'attività

di apostolato che praticava, fu arrestata dai soldati del Console Allaccio e condannata alla decapitazione.

In Ascoli sono molti i complessi, le organizzazioni e le scuole musicali che, in occasione della annuale ricorrenza - quest'anno come di solito - hanno onorato S. Cecilia. Ovviamente, per comprensibili motivi, ci è impossibile parlare dei tanti concerti e manifestazioni svoltesi ad Ascoli e riportiamo, quindi, alcuni cenni su avvenimenti che abbiamo vissuto più da vicino.



Iniziamo questa cronaca accennando al Corpo bandistico di Venagrande, che, fondato nel 1905, è uno dei più gloriosi della Regione. Esso svolge un'intensa attività concertistica e di servizi civili.

La banda di Venagrande (frazione ascolana di 1700 abitanti) per S. Cecilia ha tenuto un applaudito concerto presso l'Auditorium di S. Leonardo a Porta Romana, diretto dal Maestro Alberto Albanesi. Il complesso ha eseguito brillantemente brani di Verdi, Puccini e Rossini. All'indomani la banda ha percorso le vie della frazione per raggiungere la Chiesa di S. Maria Assunta ove è stata celebrata dal parroco don Giuseppe Caponi, una messa in suffragio dei presi-

denti defunti. Successivamente, nel corso del tradizionale incontro conviviale in un ristorante di Castorano, si è parlato in maniera lusinghiera di bilanci e di prospettive future.

Il presidente Emilio Croci, in carica da undici anni, ha sottolineato che nel corso del 1995 la banda ha effettuato settanta trasferte, tenendo altrettanti concerti in varie città dell'Abruzzo, Marche ed Umbria.

Il presidente onorario Comm. Tito Marini, in chiusura, ha sottolineato il lungo cammino percorso dalla "Banda" grazie anche all'intervento di validi e benemeriti sostenitori. Si è poi proceduto alla consegna di targhe-ricordo al capo-banda Bruno Di Marco ed altri meritevoli componenti del complesso bandistico.

La corale Cento Torri, è da considerarsi una fra le più significative realtà musicali ascolane. Vanta ben venticinque anni di storia, di tradizione e di intensa attività concertistica in Italia, in Europa ed in America del nord.



Sopra: il concerto della Banda Musicale di Venagrande all'Auditorium di S. Leonardo di Porta Romana ■ A fianco: il presidente del complesso bandistico di Venagrande, comm. Emilio Croci, premia Pietro Vellei primo clarino, da 30 anni componente del complesso

La "Cento Torri", di cui è presidente attualmente uno dei fondatori, il prof. Roberto Buondi, ed attivo segretario il geometra Peppe Marzi, ormai si è perfettamente inserita nel tessuto culturale e sociale della

nostra città. Organizza da quattro anni, il Concorso di poesia "Cento Torri", per studenti delle scuole medie e superiori. Inoltre, dal '94, è promotore del Premio

"Mimmo Cagnucci", destinato ad opere dialettali.

Adriano Sperì, uno dei 45 componenti effettivi del coro (dotato di una voce da basso profondo) ci ha parlato in ter-

mini entusiastici delle due tournée compiute in America, nel '92 e nell'agosto scorso.

"Nei concerti tenuti nella scorsa estate a Chicago, Washington e Philadelphia,



La "Cento Torri" al completo



La corale "Cento Torri" durante la conviviale in onore di S. Cecilia